Post to Pdf

La rivendicazione dell'attentato in Turchia allontana una tregua

A distanza di due giorni, il Partito dei lavoratori delKurdistan (Pkk) ha rivendicato il sanguinoso attaccoterroristico del 23 ottobre scorso alla sede centraledella Turkish Aerospace Industries, a 50 chilometri anord-ovest di Ankara, dove sono morte cinquepersone e altre ventidue sono rimasteferite.

Confermati i sospetti turchi

Sin da subito i sospetti del governo turco si eranoorientati sull'organizzazione politica e paramilitare curda, con la quale è in lotta da oltre 40 anni. "Ogni volta diamo loro la punizione che meritano. Ma non capiscono – ha tuonato il ministro della Difesa Yaar Guler il giorno dell'attentato –. Li perseguiteremo finché non sarà eliminato l'ultimo terrorista".

Quanto avvenuto vicino alla capitale turca, potrebbeessere legato ai difficili tentativi per la sigla di un accordo di pace tra Ankara e il Pkk. L'incursionearmata nella sede della società aerospaziale, che deve essere stata studiata nei dettagli, è giuntainfatti all'indomani della dichiarazione shock di un nemico giurato del Pkk, Devlet Bahçeli, presidentedel Milliyetçi hareket partisi (Mhp), il partito politico turco ultranazionalista di estrema destra.

La tentata mediazione

Il vecchio lupo di mare della politica e stretto alleatodel presidente Recep Tayyip Erdogan, aveva evocato la possibilità di concedere al leader storicodel movimento curdo Abdullah Ocalan la libertà condizionata, qualora avesse rinunciato alla lottaarmata, arrivando a ipotizzare la possibilità di invitare Ocalan in Parlamento, allo scopo di fare unapubblica abiura.

«Lasciatelo dichiarare che il terrorismo è finito e l'organizzazione sciolta», aveva detto Bahçeli in un discorso ai membri del parlamento del suo partito il22 ottobre scorso. Un'eventualità non del tutto azzardata, dal momento che il giorno seguente,dopo anni di isolamento nella prigione di Imrali, Ocalan ha ricevuto per la prima volta la visita delnipote Omer Ocalan, deputato del partito filo-curdo Dem che ha condiviso un messaggio sul suo profilo X, in cui riporta le dichiarazioni dello zio: « L'isolamento continua. Se le condizioni sono giuste, ho il potere teorico e pratico di far passare questo processo dal terreno del conflitto e della violenza a quello della legge e della politica», una nuova apertura ai negoziati iniziati nel 2012 e naufragati dopo tre anni.

Ora è di nuovo tutto in gioco

Ennesimo tentativo fallito, con un possibile isolamento della stessa guida del Pkk, è ancora presto per dirlo. Di contro, a non farsi attendere è stata la risposta di Ankara contro le postazioni del gruppo nel nord-est della Siria e nel nord dell'Iraq, che da dicembre 2017 ha subito una serie di operazioni militari, note come "Artiglio".



Nei raid del Taf, le Forze armate turche, sarebbero stati colpiti 30 bersagli e uccisi 13 civili, inclusi due bambini, mentre 15 sarebbero rimasti feriti, secondo quanto dichiarato dalle Forze democratiche siriane (Sdf), sostenute dagli Stati Uniti.

La ritorsione

Una nota diffusa dal Kurdistan National Congress (Knk) spiega che fra il 23 e il 24 ottobre scorsi, « la Turchia ha effettuato attacchi aerei contro infrastrutture elettriche, petrolifere e civili. Molte località sono state colpite più volte. Le incursioni aeree hanno preso di mira fabbriche, due panifici, un centro sanitario e i posti di blocco dell'Asayish (forze di sicurezza interna). Sono state colpite anche

Developer By Post to Pdf